Liberi è un progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano.
Il concept delle installazioni temporanee recupera la funzione di punto di informazione che hanno avuto le edicole dei giornali, oltre quella di punto vendita.

Liberi recupera con un gesto artistico la funzione di punto di informazione delle vecchie edicole evocando giornali stampati in grande che tappezzano le saracinesche da tempo abbassate.

QUOTIDIANO **Liberi**

ithaka

Lo straordinario film documentario su Julian Assange **a settembre a Napoli!**

28 luglio 2023
Napoli

Progetto editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Chiusa un'edicola, se ne apre un'altra... anzi la stessa!

RIAPRIAMO LA NOSTRA AEDICOLA

A dicembre, vedendo le serrande abbassate A.B., P.I., M.L. e M.P. hanno rilevato la licenza e immaginato un futuro diverso per la storica edicola di Lambrate

La sfida: farne un punto d'incontro, non l'ennesimo bazar

Riscossa in Conte Rosso

Quindi riaprirà la stessa edicola di prima?

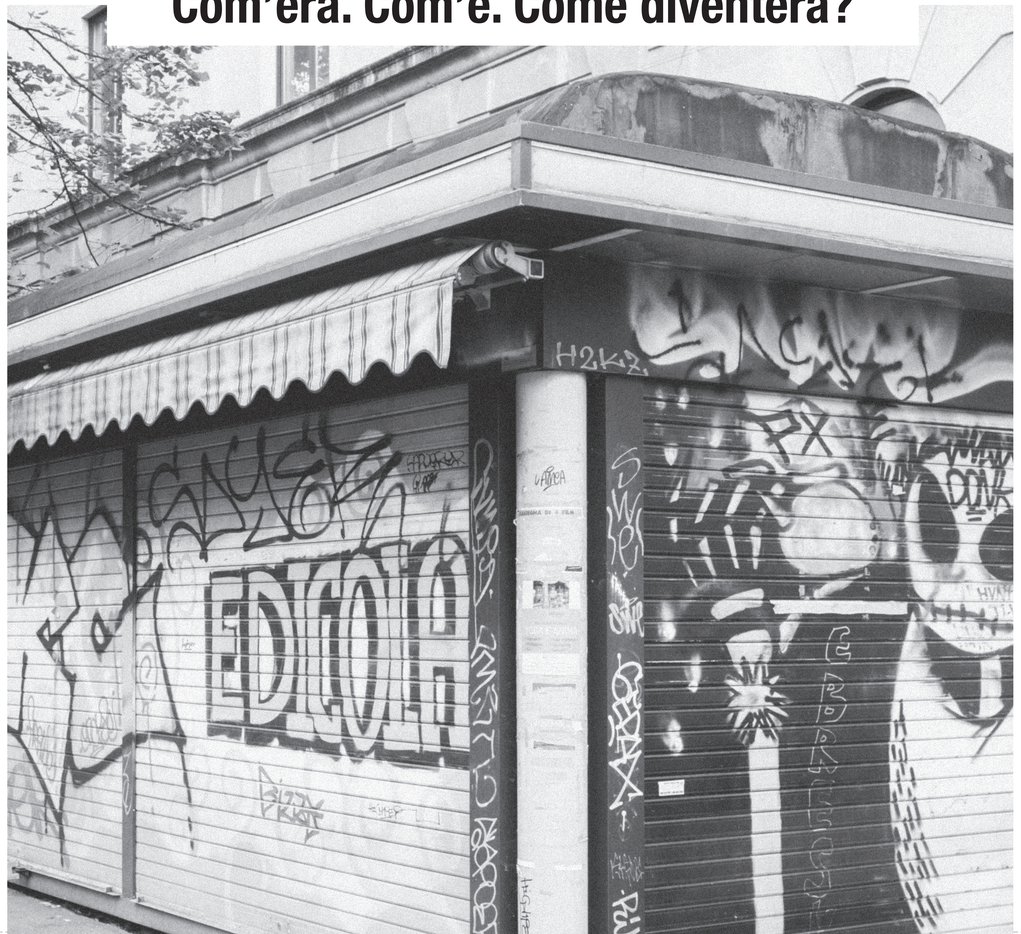
L.C.

"Non proprio. Certo, riprenderemo con la vendita dei giornali e di una selezione di riviste, ma non subito e non come attività principale", mi racconta M.P. davanti alla bella scritta gialla "EDICOLA" con cui un writers ha restituito un'identità a uno spazio abbandonato come tanti a Milano e in tutta Italia.

M.P. non ha le idee chiare su quello che diventerà l'edicola sotto casa, quella di Diego, quella in cui si fermava regolarne sociale e culturale spesso accolte in spazi rigenerati, anche oggi il distanziamento fisico e mentale imposto dalla pandemia ha spinto me e i miei soci ad ascoltare il bisogno che tutti noi - più o meno consapevolmente - abbiamo di ricostruire relazioni di prossimità, impegnandoci in prima persona nel recupero di uno spazio che, seppur minuscolo, può essere messo a disposizione della comunità di Lambrate per ritrovare l'abitudine a incontrarci, ascoltarci, leggere quello che succede attorno a noi e conoscerci meglio".

L'AEdicola riaprirà a metà settembre, in occasione delle celebrazioni per il Centenario di Lambrate. Pare che i primi edicolanti saranno degli artisti perché,

Com'era. Com'è. Come diventerà?



mente a comprare il giornale, le riviste di musica e i fumetti. “Per ora, come il writer, le abbiamo ridato un nome, AEdicola Lambrate e abbiamo cominciato a raccontare ai nostri vicini di casa, agli amici e a chi vive e lavora nel quartiere che il nostro sogno è quello di trasformare un’edicola in un micro centro culturale al servizio del quartiere e della sua comunità”.
Ora siamo in due a non avere le idee chiare su cosa possa diventare questo gabbiotto quando si risolleveranno le serrande... però M.P. su una cosa mi pare molto convinta: “Come è successo tra il 2008 e il 2009, quando la crisi economica ha spinto le persone a unirsi e collaborare, attivando esperienze di innovazione sociale, anche oggi la crisi può essere un’occasione per ripensare il nostro modo di vivere e di stare insieme. Le edicole, oltre a farci tanto divertire, possono offrirci le chiavi migliori per riaprire le serrande e tornare a leggere la realtà che ci circonda”.

PH: ENRICO CERRI

APRIRE UN’EDICOLA OGGI:
FOLLIA?

Nicoletta Griannosa

Anche se l’emorragia legata alle chiusure delle edicole pare essere rallentata nell’ultimo anno, a leggere i dati si apprende che il 25% dei Comuni italiani non ha più un’edicola in attività. E oltre a questo, un altro 30% (l’equivalente di circa 2500 Comuni) possiede solo un’edicola aperta. In base alla ricerca condotta dal Sindacato Nazionale Autonomi Giornalai ci sono poco meno di 12 mila edicole in attività, con ben 844 punti vendita chiusi nel 2021.
Un dato interessante: il 40% delle edicole sono imprese femminili. Ma non ci sono solo chiusure: tra subentri e nuove imprese il numero delle aperture è pari a 500 e più di un quarto di queste hanno come titolare un under 40.

ÆDICOLA LAMBRATE
@AEDICOLA_LAMBRATE

QUOTIDIANO
Liberi

28 luglio 2023
Napoli

Progetto editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Vivere la città prima che sia lei a dirti come viverla

I CENT'ANNI DI LAMBRATE

Il 14 Dicembre del 1923 questo borgo e comune a sé stante fu aggregato insieme ad altri ad una città interessata da un'incredibile espansione

Oggi siamo alle porte di un nuovo cambiamento urbano

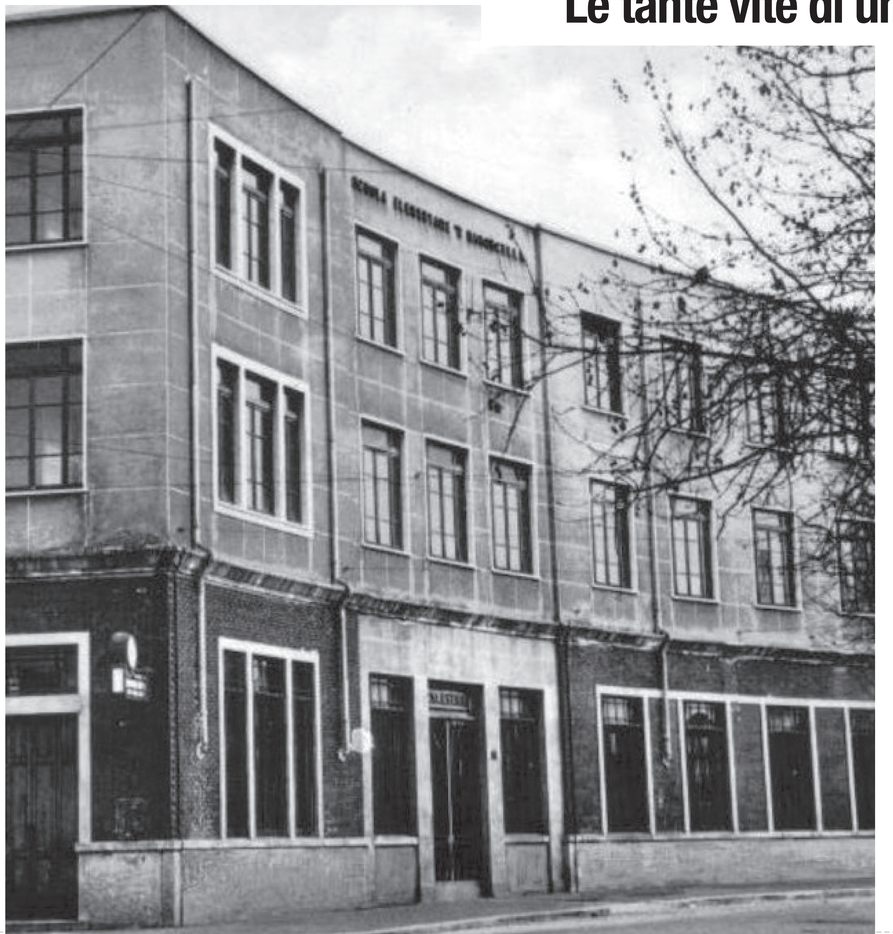
Là dove c'era l'erba

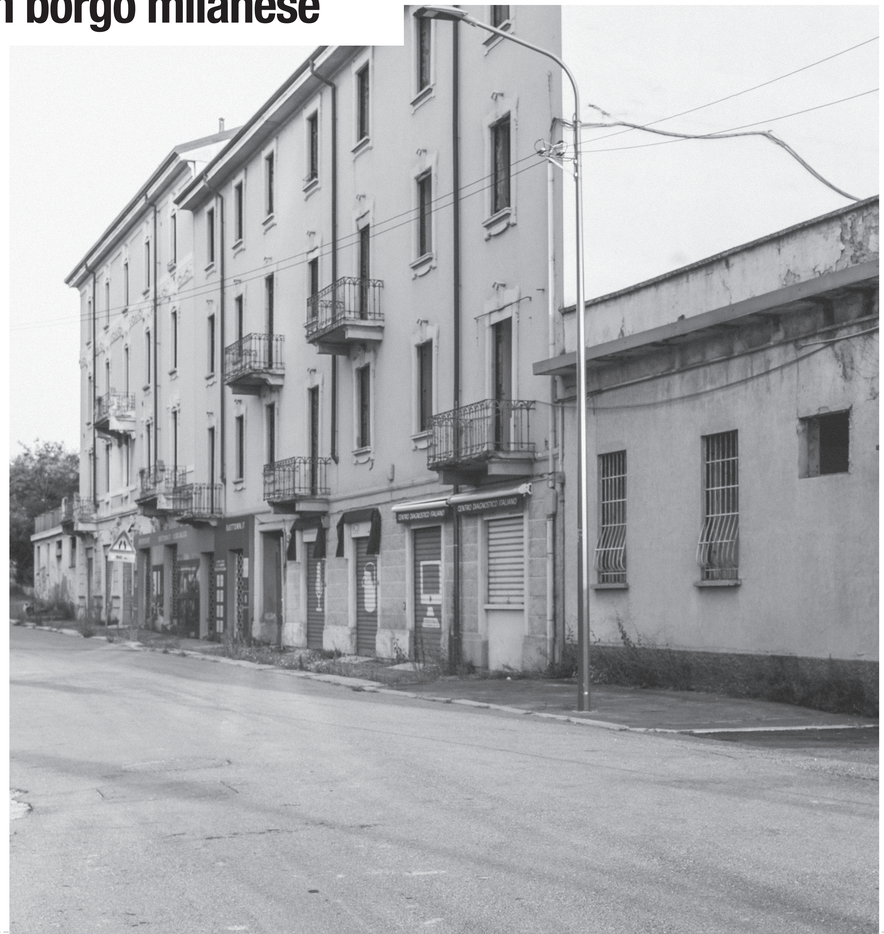
Come intende affrontare i nuovi processi la nostra comunità?

A.Z.

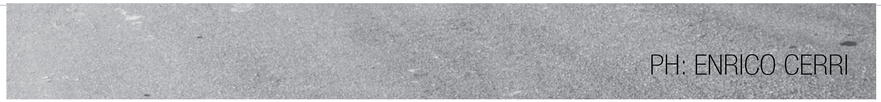
Tra la memoria di ciò che è stato e quello che resta, una diversa comunità di vecchi e nuovi abitanti si prepara ad affrontare un inesorabile processo di gentrificazione.
Concetti più o meno recenti quali "smart city", "città dei 15 minuti", "urban eco-

Le tante vite di un borgo milanese





logy”, sembrano utilizzati sempre più spesso per tranquillizzare e sopire le possibili ansie di una cittadinanza che in passato ha subìto passivamente il ridisegno della città, la riprogettazione delle ex aree industriali e di interi quartieri, senza comprendere da quali spinte e visioni fossero dettate.
Come possiamo oggi essere parte attiva di un cambiamento che sembra ancora una volta inesorabile? Come possiamo condizionarlo e, quando possibile, indirizzarlo? Se sono il mercato immobiliare e i meccanismi legati al profitto a dettare le regole dello sviluppo e dell’espansione della città, il ruolo del cittadino e della comunità a cosa è relegato?



FILASTROCCA PER I CENT’ANNI DEL QUARTIERE

Loretta Cocci

Cade quest’anno, parlando di date,
il centenario di quando Lambrate
da paesello industriale in campagna
venne a scoprir l’ambrosiana cuccagna.

Sulle sue rive dal Lambro bagnate
zeppe di industrie, officine, fumate.
con gli operai scesi dalla montagna
per guadagnarsi una paga taccagna

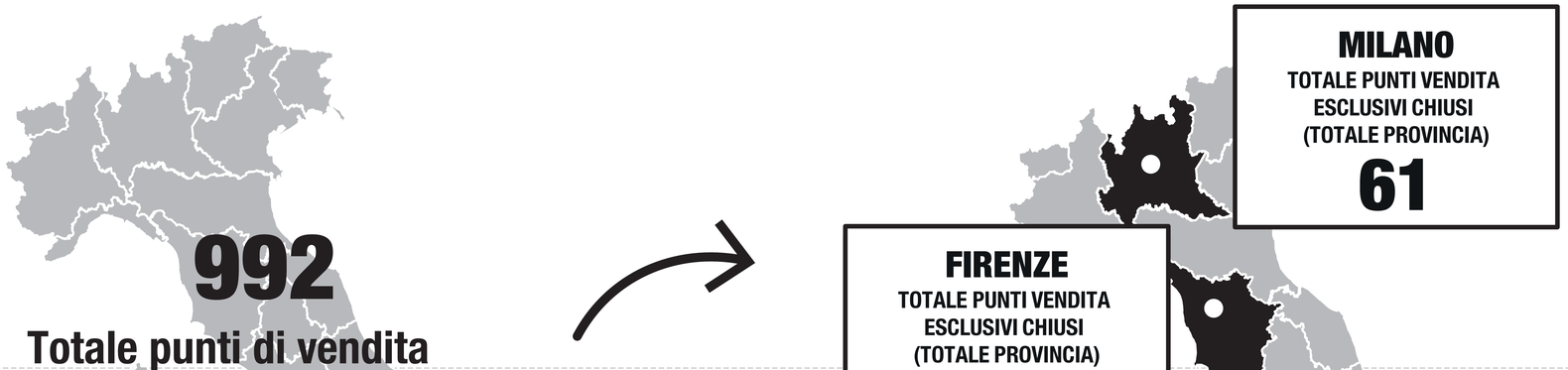
a lavorar per padroni assai duri
in batteria, come fossero polli,
con la speranza d’esser più sicuri
di quella vita stentata sui colli.

Oggi il comune per farle gli auguri
ed evitar a cent’anni dei crolli
pronto ha un regalo di nuovi bei muri
sopra il passato rimasto in via Folli.

QUOTIDIANO Liberi

28 luglio 2023 Progetto editoriale di Nicola Angrisano Instagram.com/liberi_edizioni

NEL 2022 LA PROVINCIA CON IL MAGGIOR NUMERO DI EDICOLE CHE CHIUDONO È ROMA, A SEGUIRE MILANO, NAPOLI E FIRENZE



Le tante vite di un borgo milanese

Là dove c'era l'erba

A.Z.

Lambrate ha sposato la sorte

quotidiani e periodici

cessati in **Italia nel 2022**

28

ROMA
TOTALE PUNTI VENDITA
ESCLUSIVI CHIUSI
(TOTALE PROVINCIA)
77

NAPOLI
TOTALE PUNTI VENDITA
ESCLUSIVI CHIUSI
(TOTALE PROVINCIA)
34

Fonte: Elaborazioni Format - Snag
su dati Camere di Commercio 2023

DEDICACI DUE MINUTI

PARTECIPA ATTIVAMENTE

della grande città nel 1923 quando entrò a far parte del Comune di Milano traendo "più diretto vantaggio dalle agevolezze che offre la città". Da borgo agricolo e proto industriale, oltre ai prati e alle rogge di quella che stava diventando Città Studi, Lambrate si è integrata e trasformata in uno dei maggiori scali e poli industriali al servizio della struttura produttiva meneghina. Attraversata e vissuta per decenni da migliaia di operai ed impiegati, milanesi e pendolari, chiusi o trasferiti tutti i grandi stabilimenti e trasformate le vecchie trattorie dell'indotto, Lambrate resta un quartiere esterno ma non marginale, con un nucleo storico riconoscibile e numerose aree in via di rifunzionalizzazione in un'ottima posizione tra ferrovia

e tangenziale. Le opportunità restano molte. I pericoli, forse, di più. Chiedere al liberty di via Folli.